



in missione con noi
odv

94

iban IT73K 02008 02481 000020175008 (nuovo)
ccp 000053701173

www.inmissioneconnoi.org

Dr. Stefano Cenerini
p.o. box 470 Soddo, Ethiopia
cell. +251-922-11.59.57
cell. 331-755.44.80 (quando in Italia)
stefanocenerini.doctor@gmail.com

aprile - agosto 2021

Cari amici,

qualche giorno fa, il 19 luglio, abbiamo avuto una giornata epica in Clinica, terminata quando ormai era buio e con meno di trenta minuti per il pranzo.

Ci sono stati in tutto 96 pazienti, di cui circa la metà venuti per terapia analgesica (infiltrazioni sottocutanee di ozono). Poi una quindicina con malattie oculari, altri con i soliti disturbi intestinali, qualche bambino, malaria, dermatopatie, problemi cardiologici, le solite orecchie tappate, e altro ancora.

Il fatto veramente particolare è stata la presenza dell'ambulanza di Isera (che dista da qui oltre 120 km su una strada laterale all'interno della provincia del Dawro), che un notevole di Tocha (70 km da qui) è riuscito a farsi prestare. Questa trasportava quattro pazienti, più un tot di accompagnatori.

Il primo era egli stesso, con gravissimi problemi deambulatori da sclerosi multipla. Pur avendo fatto 3 MRI cerebrali ad Addis Abeba, nessuno gli aveva mai detto la sua malattia; invece i referti radiologici sono chiarissimi. Molti enti sanitari privati sono pure istituzioni commerciali e, come avrebbe detto Giulio Andreotti, "A pensar male degli altri si fa peccato ma spesso ci si indovina". Quindi parlare al paziente in termini di inguaribilità significa perdere un cliente.

A questi è seguito il fratello (accompagnatore), che dopo aver eseguito MRI cerebrale ad Awasa mi ha ripetuto varie volte di avere continuamente mal di testa per una malattia nervosa. Gli ho chiesto varie volte quale fosse, ma non è riuscito a dirmi altro. Perciò sono partito dalla cosa più semplice, e ci ho preso!: la pressione arteriosa misurata bilateralmente era inequivocabilmente alta. Nessuno gliela aveva mai misurata prima.

Come terza entra in ambulatorio una ragazza di 24 anni, con grossolani movimenti involontari (coreici) dei 4 arti, probabile sequela di una meningite di tre anni fa. Anch'ella ha eseguito MRI cerebrale ad Addis Abeba ed è in terapia là presso un neurologo.

Infine un'altra giovane donna con una gravissima forma artritica coinvolgente numerose articolazioni al punto da non riuscire a camminare da sola. Per lei il prednisolone non farà miracoli, ma dovrebbe farla migliorare nettamente.

Che dire quindi?

Uno dei miei lavoratori, Tegegn, ha fatto qualche domanda più del solito, anch'egli incuriosito dalla particolarità della situazione.

È emerso che questo "viaggio della speranza", che tale non sarà per il primo e la terza, è stato innescato dalle voci che girano sempre di più nei mercati (come avviene dalla notte dei tempi) e via telefonino (secondo più moderne modalità): nel paesino di Bacho il dottore bianco mette a posto i problemi di schiena con delle piccole punture. Vero solo in parte, negli ultimi otto mesi la media di questi pazienti è stata decisamente alta (295 al mese), per balzare infine in luglio a 899 prestazioni! Sono numeri ben oltre le possibilità della clinica di Bacho. Pur lavorando ininterrottamente sei ore al giorno su tre ambulatori, non riusciamo a tenere questo passo. Stiamo valutando vari metodi per tentare di ridurre il numero dei pazienti.

Altra statistica significativa: secondo il calendario etiopico il numero dei pazienti di quest'anno ha raggiunto quello dell'anno passato ben 62 giorni prima del termine dell'anno stesso, proiettandoci in totale verso i novemila. Una soddisfazione e una preoccupazione, al tempo stesso.

Per concludere, il 19 luglio 1971 ad Addis Abeba arrivava dall'Italia un giovane frate, novello missionario in Etiopia. Ad attenderlo all'aeroporto non c'era nessuno, ma dato che in molti parlavano italiano, gli fu facile trovare un passaggio per il convento cappuccini. Padre Raffaello Del Debole, pur avendo terminato il periodo della giovinezza, nella sua missione di Duga è ancor oggi sulla breccia: durante la pausa pranzo del mio solito martedì a Duga (era il giorno successivo, 20 luglio) mi ha fatto assaporare vari particolari di quel suo primo giorno e dei suoi inizi nell'allora Etiopia imperiale.

Saluti a tutti.

Stefano.

"Che cos'è il tempo? È un segreto, senza sostanza eppure grandioso".

Thomas Mann, *La montagna magica*, 1924.